

Imprese e prestiti, spiragli di ripresa

► La produzione torna in positivo a fine gennaio (+0,8%)

LA STATISTICA

ROMA Forse è ancora presto per parlare di inversione di rotta per credito e imprese. Ma qualcosa si muove davvero, se come dice l'Abi diminuisce la velocità di caduta dei prestiti a febbraio (l'1,2% contro l'1,5% di gennaio) e si alleggerisce il costo dei finanziamenti alle imprese. Timidi segnali di una boccata di ossigeno che arriva anche dalla produzione industriale: a gennaio, dati Istat alla mano, si registra il rialzo mensile più forte da agosto 2011, il primo aumento congiunturale dopo quattro cali di fila (quello di dicembre era stato pari allo 0,2%).

LA SPINTA DELL'ALIMENTARE

Il primo mese dell'anno segna infatti un incremento dello 0,8% della produzione industriale su dicembre. Ma c'è ancora molta strada da fare solo per rivedere i livelli di inizio 2012: il calo annuale arriva infatti al 3,6%, il diciassettesimo ribasso consecutivo. Ma anche in questo caso gli spiragli di ripresa ci sono, a giudicare dall'attenuarsi della discesa tendenziale. In quasi un anno e mezzo di segni meno, la flessione di gennaio (anno su anno), dice l'Istat, è anche quella più contenuta da dicembre 2011.

Analogo discorso per il dato annuo grezzo per il quale l'Istituto di statistica registra una riduzione più lieve (-0,6%).

RALLENTA IL CALO DEI FINANZIAMENTI (-1,2%) MENTRE SI IMPENNANO I DEPOSITI (+7,3%)

A segnare il recupero di gennaio su dicembre sono i beni di consumo (+2,7%) e quelli intermedi (+1,8%), a fronte della flessione per l'energia (-1,8%) e per i beni strumentali (-1,4%).

Ma è la fotografia anno su anno a confermare dove ha lasciato più il segno la crisi. A fronte della crescita per il settore alimentare, bevande e tabacco (+4,8%), per la fabbricazione di computer, prodotti di elettronica ed ottica, apparecchi elettromedicali, strumenti di misurazione e orologi (+3,7%), e per le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+3,5%) soffrono le fabbricazioni di coke e di prodotti petroliferi raffinati (-14,2%). Ma anche la fabbricazione di mezzi di trasporto (-14,0%) segna il passo.

PIÙ OSSIGENO AL CREDITO

E' il rapporto mensile dell'Abi, invece, a scattare l'ultima fotografia sui prestiti (1.917 miliardi di euro) che rallentano la velocità di caduta a febbraio. E mentre i finanziamenti a famiglie e imprese scendono del 2,8% (stesso valore di gennaio) a causa del calo degli investimenti, si riduce al 3,5% (dal 3,6%) il tasso sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese (il tasso per l'acquisto di abitazioni è invece al 3,73% dal 3,70% del mese precedente).

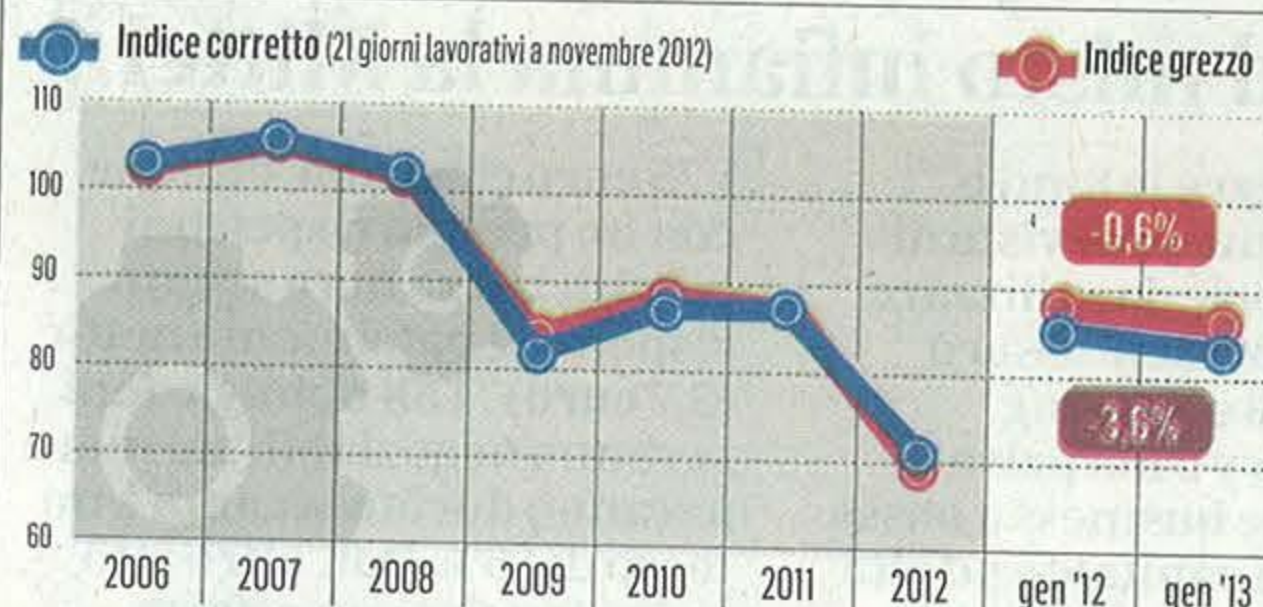
La crisi continua, poi, a lasciare il segno sull'aumento delle sofferenze bancarie, arrivate a quota 63,9 miliardi con quelle lorde a 126,1 miliardi (+17,5%). E se il rapporto fra le sofferenze nette e impieghi totali è sempre pari al 3,4% a gennaio (2,6% a gennaio 2012), i valori sono ancora lontani dai massimi degli anni '90.

E' sempre l'Abi, infine, a mettere agli atti il maggior incremento dei depositi da novembre 2008, saliti a febbraio di quest'anno del 7,3% (1195 miliardi di euro). Mentre per la raccolta complessiva si parla di un calo del 2,6% (a 1.759 miliardi) frenata dal calo delle obbligazioni (-6%).

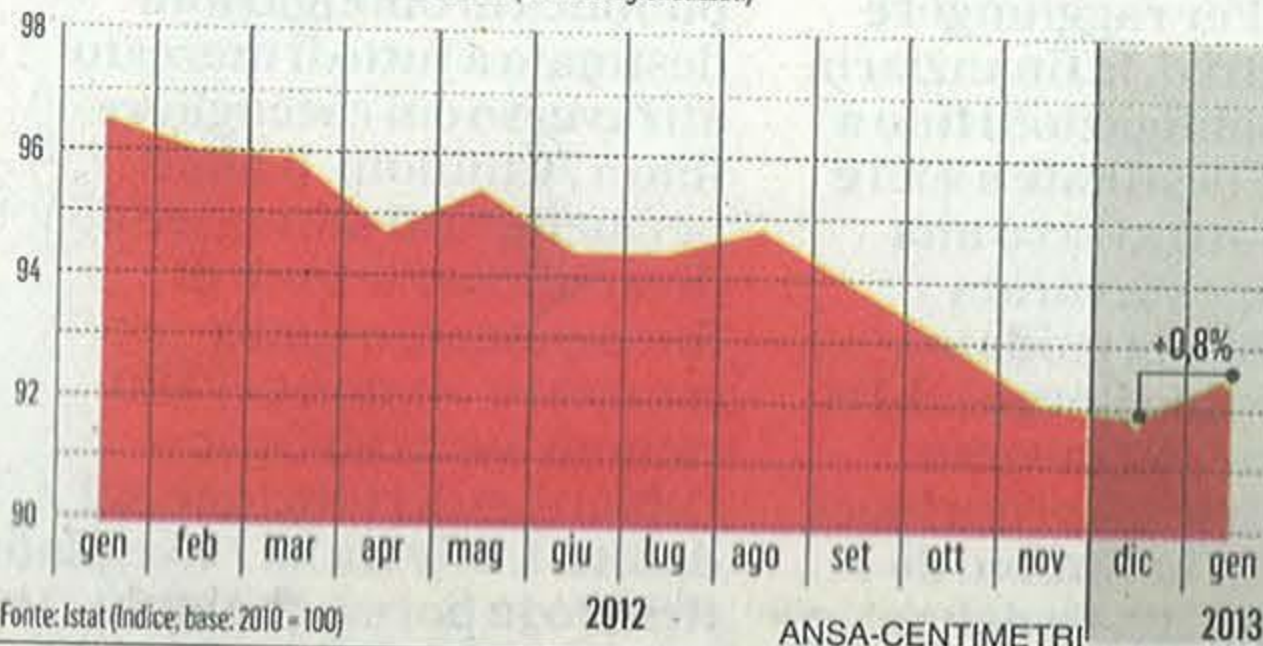
Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione industriale



L'ULTIMO ANNO MESE PER MESE (dati destagionalizzati)

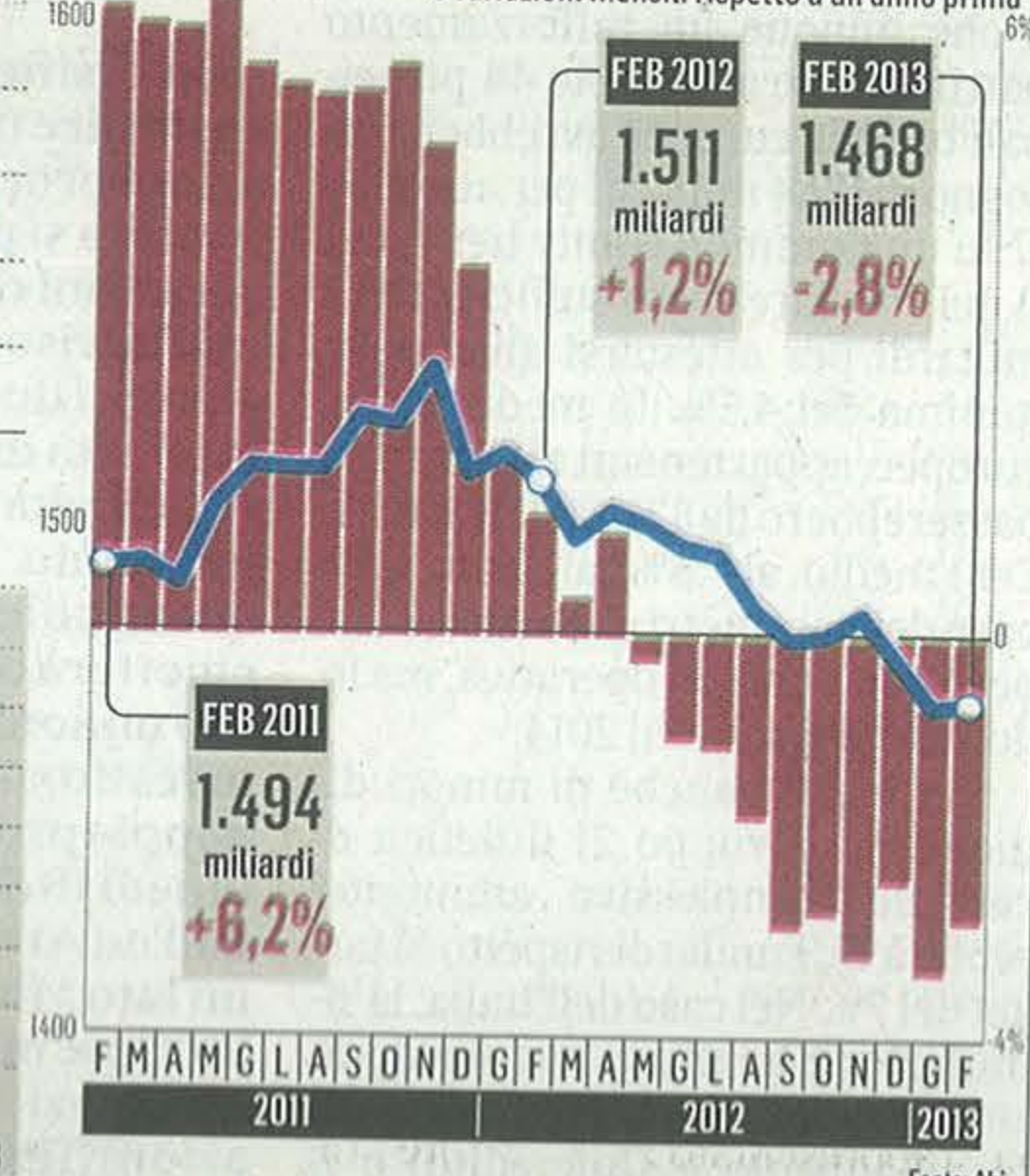


Fonte: Istat (Indice, base: 2010 = 100)

ANSA-CENTIMETRI

I prestiti delle banche

Andamento del monte prestiti in miliardi di euro e variazioni mensili rispetto a un anno prima



Fonte: Abi